

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Volley: A1 e A2 maschile				
1	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>TRIONFO LUBE, E' CAMPIONE D'ITALIA</i>	2
15	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>GRANDE LUBE, E' SCUDETTO</i>	3
15	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>UN TRICOLORE PER BATTERE IL TERREMOTO</i>	4
16	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>UN TRIONFO DA MARZIANI</i>	5
17	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>"GRANDI, PECCATO ANDARE VIA" BLENGINI SALUTA, TOCCA A MEDEI</i>	6
17	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>STANKOVIC, E TRE: "ORA FACCIAMO FESTA"</i>	7
18	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>"E' DEDICATO A CHI GIOCA UNA PARTITA PIU' DIFFICILE"</i>	8
19	Corriere Adriatico	08/05/2017	<i>"SU LE MANI PER LA LUBE"</i>	9
47	Corriere della Sera	08/05/2017	<i>CIVITANOVA CAMPIONE BLENGINI, JUANTORENA E KOVAR: TRE STORIE PER IL POKER SCUDETTO 4</i>	10
31	Corriere dello Sport Stadio	08/05/2017	<i>4° SCUDETTO FINALMENTE A CASA LUBE (L.De Sanctis)</i>	11
31	Corriere dello Sport Stadio	08/05/2017	<i>JUANTORENA: NOI, I PIU' FORTI (A.Busiello)</i>	13
19	Il Resto del Carlino	08/05/2017	<i>SPORT - LUBE-SCUDETTO: E' QUI LA FESTA</i>	14
18/19	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	08/05/2017	<i>SPORT- LUBE TRICOLORE: C'E' IL POKER SCUDETTO</i>	15
1	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	08/05/2017	<i>I CAMPIONI SIAMO NOI</i>	17
22	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	08/05/2017	<i>SPORT- TREDICI CAMPIONI E UN COACH DI RAZZA</i>	22
1	La Gazzetta dello Sport	08/05/2017	<i>CIVITANOVA DI BLENGINI REGINA DEL VOLLEY</i>	24
27	La Gazzetta dello Sport	08/05/2017	<i>KOVAR E BLENGINI SEGRETI SCUDETTO</i>	27
47	La Gazzetta dello Sport	08/05/2017	<i>"CHE GRUPPO! MERITIAMO TUTTO SIAMO GRANDI"</i>	28
34	La Stampa	08/05/2017	<i>BLENGINI, ADDIO CON SCUDETTO TRIONFA A CIVITANOVA E TORNA ET A TEMPO PIENO (R.Conadio)</i>	29
30	Tuttosport	08/05/2017	<i>LA LUBE CUCINA IL 14° TRICOLORE!</i>	30

Tripudio per 5mila a Civitanova. Marche del volley in festa



Trionfo Lube, è campione d'Italia

Batte Trento (3-1) in gara-3 e conquista il quarto scudetto. Blangini vince e lascia Regini, Pascucci e Giustozzi da pagina 15 a 19



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125361

GRANDE LUBE, È SCUDETTO

Civitanova nell'albo d'oro del campionato di volley, è il quarto titolo per il club cuciniere. La Diatec Trento si arrende anche in gara 3. Coach Blengini ai saluti, al suo posto Medei



I giocatori della Lube esultano dopo l'ultimo punto dell'ultima partita della finale scudetto

Gianluca Pascucci e Mauro Giustozzi da pagina 16 a pagina 19

“ IL COACH: «SPLENDIDO GRUPPO CHE HA VINTO GRAZIE ALLA CONTINUITÀ E HA SAPUTO RIALZARSI DOPO LA SCONFITTA IN CHAMPIONS LEAGUE»

“ IL PRESIDENTE SILEONI «TRIONFO MERITATO DA DEDICARE A CHI STA GIOCANDO UNA PARTITA PIÙ DURA DELLA NOSTRA PER POTER RIPARTIRE»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un tricolore per battere il terremoto

Luca Regini

luca.regini@corriereadriatico.it

Cosa c'è dietro a un urlo tricolore? Treia, Civitanova, la provincia? Mettetela come volete ma questo trionfo è il trionfo di un territorio intero che va oltre lo sport. È un segnale di rinascita che può servire ad un'intera regione. Intendiamoci, Giulianelli e Cormio avevano progettato questo scudetto ben prima che quella disgraziata notte di agosto seminasse morte e distruzione tra le montagne marchigiane. E la Lube aveva già cominciato la sua marcia vincente quando le nuove scosse di fine ottobre squassarono la provincia di Macerata. Ma intanto questo è. Perché c'è tanta gente ancora fuori di casa, ci sono strade interrotte, casette promesse e mai arrivate: ma poco distante c'è anche una festa tricolore che ha irradiato in tv un merito sportivo e una resilienza di fondo. La voglia di ripartire e di non arrendersi. Vale a dire il marchio, la vita, il cuore della nostra gente. Nel mosaico della festa, tra i tanti, troverete il volto di Fabio Domizi, lo speaker di tutta la vita della Lube. Quando torna a casa, fa il cameriere nel ristorante di famiglia a Sant'Angelo in Pontano. Oltre che a Sileoni e Giulianelli, da sempre al fianco degli operai con la segatura sotto le scarpe, chiedete a Fabio quanto sia dura ripartire. Oggi le Marche possono farlo anche con lo sport. Con il Camerino Calcio, appena salito in Promozione, con la Roana Macerata promossa in B1 di volley, con la Lube tricolore. La Lube che in questa stagione ha seminato simpatia e solidarietà in ogni trasferta, esportando anche merende con prodotti tipici, spot pubblicitari per le nostre terre, voglia di applaudire i campioni del volley. Non perdiamo questa occasione di rilancio: la Lube ha suonato la sveglia, le Marche possono rialzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125361



Gli scudetti del volley

- 23 Modena
- 9 Treviso
- 8 Parma
- 6 Ravenna
- 5 Firenze
- 4 Torino
- 4 Trento
- Lube**
- 3 Bologna
- 2 Roma
- 1 Cuneo
- Piacenza
- Catania
- Ariccia

Clemen Cebuly annaffia il gruppo della Lube appena premiato con il trofeo della Superlega. Davanti a tutti capitano Dragan Stankovic

UN TRIONFO DA MARZIANI

Anche nell'ultima sfida con una indomabile Trento la Lube ha confermato la sua netta superiorità

Lube Civitanova	3
Diatec Trento	1

LUBE Sokolov 23, Candellaro 1, Pesaresi, Kaliberda, Juantorena 20, Casadei, Stankovic 4, Kovar 15, Christenson 3, Cester 4, Corvetta, Grebennikov (l), Cebulj 1. All. Blengini.

DIATEC TRENTO Nelli, Urnaut 12, Burgsthaler, Antonov 1, Mazzone T., Blasi, Chiappa, Giannelli 1, Lanza 20, Solè 8, Van de Voorde 6, Colaci (l), Stokr 7, Mazzone D. 2. All. Lorenzetti.

ARBITRI Cesare (Rm); Pasquali (Ap).

PARZIALI 28-26 (34'); 25-20 (33'); 18-25 (24'); 25-14 (22').

NOTE 4151 spettatori, incasso: 55.807 Euro. Lube: 17 battute sbagliate, 6 aces, 14 muri, 55% in attacco, 48% in ricezione (22% perf). Trento: 17, 7, 6, 43%, 54% (19%). Mvp Kovar.

VOLLEY SUPERLEGA

CIVITANOVA Poker della Cucine Lube che davanti a 4500 tifosi, in un Eurosuole Forum stracolmo e scaramanticamente colorato di rosso fino all'ultima palla, conquista il quarto scudetto della sua storia, il primo nell'impianto di casa e da-

vanti ai propri tifosi, liquidando Trento con un netto 3-1. Percorso netto verso il tricolore per i ragazzi di Blengini, da oggi tecnico a tempo pieno della nazionale d'Italia, che vincono la serie per 3-0. Dopo una sofferenza di due anni, sacrifici per tornare a giocare con il rischio di dover smettere, il migliore della finale è stato Jiri Kovar, l'uomo delle finali, al suo terzo scudetto con la Lube come Stankovic.

Numeri che parlano chiaro

I numeri la dicono lunga su questa sfida. Sokolov, top scorer con 23 punti ed il 53% in attacco, 4 muri e un ace. Juantorena, 20 punti, 56% in attacco, 3 muri e due aces. Kovar: 15 punti, 71% in attacco, 4 muri e un ace. Numerose e spettacolari le difese di Grebennikov, il lavoro sporco a muro di Stankovic e Candellaro, e di Cester dal terzo set in poi. Preziosi gli

innesti di Pesaresi, in difesa e Cebulj, al servizio. Illuminato Christenson sempre preciso nel servire i bomber. Trento? Lanza, con 20 punti, 52% in attacco ha provato a tenere il ritmo della Lube ma Stokr, 7 punti e 30% in attacco ha perso il confronto con Sokolov. Troppo poco anche per Giannelli. Partita giocata sul filo dei nervi nei primi due set con la Lube che annulla tre set ball agli ospiti prima di chiudere il primo parziale. Polemiche di Trento nel punto a punto del secondo set per una decisione arbitrale, tocco in difesa di Sokolov non visto dai direttori di gara. Impennata d'orgoglio di Trento nel terzo set dal 14-16 alla vittoria del parziale e quarto set con una fuga verso il tricolore della Lube che sin dai primi punti stacca gli ospiti e vince partita e scudetto tra il tripudio del pubblico.

Formazioni e cronaca

Al via formazioni tipo. La Lube con Christenson, Sokolov, Candellaro e Stankovic, Kovar e Juantorena, Grebennikov. Trento risponde con Giannelli, Stokr, Solè e Van de Voorde, Lanza e Urnaut, Colaci. Lube avanti fino al 14-12 del primo

Il trofeo numero 18



Quello di ieri è stato il trofeo numero 18 della società triese, fondata nel 1990 e approdata in serie A1 nel 1995, dopo un escalation folgorante. La Lube dovette però aspettare 6 anni prima di vincere il primo trofeo vero, la Coppa Italia del 2001, vinta ad Ancona. Da allora sono arrivati 4 scudetti e una Champions League (i titoli più prestigiosi), ma anche 5 Coppe Italia, 4 Supercoppe italiane, 4 Coppe Europee (Challenge o Cev). Da segnalare che la Lube ha vinto 4 scudetti avendo disputato 4 finali, con una percentuale di successi del 100%.

set. Contro break di Trento dopo il time out di Lorenzetti, anche per un paio di errori di Sokolov. Si va ai vantaggi, muro di Kovar su Stokr ed invasione di Urnaut. Lo schiacciatore chiude con il 100% in attacco.

Nel secondo set

Nel secondo set Lube avanti 12-9. Grebennikov difende su Stokr e Sokolov premia con un attacco il gesto atletico del compagno. La Lube allunga con l'ace di Christenson, subisce la rimonta dei trentini, che poi si innervosiscono per la decisione arbitrale sull'attacco di Lanza per un tocco in difesa di Sokolov. Nel parapiglia che ne segue realizza l'ace del 2-0. Nel terzo set la Lube si blocca sul 16-14. Trento ha un'impennata di orgoglio e rimanda la festa scudetto al quarto set. Cester rimane in campo per Candellaro, Daniele Mazzone prende il posto di Van de Voorde. Con quattro muri la Lube vola sull'11-6. Due errori punto di Lanza fanno capire che Trento ha mollato. C'è tempo per l'ace di Juantorena e Cebulj, il match ball firmato da Sokolov. E inizia la festa.

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GRANDI, PECCATO ANDARE VIA» BLENGINI SALUTA, TOCCA A MEDEI

«Due anni meravigliosi, anche quello passato senza vittorie. Lasciare adesso un po' mi dispiace»

IL COACH

CIVITANOVA «Dedico questa vittoria a mia figlia, alla mia compagna, a questi ragazzi splendidi cui ho rotto le palle per tutta la stagione. Sto godendo alla grande». Chicco Blengini è un vulcano di emozioni ed abbraccia chiunque gli capiti a tiro. «Ringrazio anche i miei giocatori quelli che hanno giocato di meno ma si sono allenati sempre con grande determinazione - prosegue il tecnico piemon-tese - e si sono fatti trovare pronti quando sono stati chiamati all'impegno. Un grande gruppo costruito per vincere e che ha dimostrato di sapere tenere queste tensioni. Non c'è mai stata l'angoscia di dover vincere ma solo il piacere di stare insieme ed affrontare le partite come abbiamo fatto. Del resto qualunque giocatore indossi la maglia della Lube, o di Modena, Trento e Perugia sa che deve vivere con questo fardello. E questo gruppo ha dimostrato di saperlo fare molto bene».

Decisiva la continuità

Blengini ripercorre poi questa stagione che lo ha visto arrivare in fondo a tutte le manifestazioni. «Godono per questo scudetto - spiega il tecnico - che è nato nella continuità delle prestazioni. Siamo andati bene in regular season, abbiamo vinto la Coppa Italia e arrivati in finale scudetto. Peccato il passo falso



Gianlorenzo Blengini abbraccia il ds Giuseppe Cormio, il traguardo scudetto è stato tagliato FOTOFI

in Champions League o sul più bello; ma siamo stati bravi a rialzarci».

Al passo d'addio Chicco Blengini fa un bilancio delle sue due stagioni alla Lube. «Sono stati 2 anni meravigliosi anche lo scorso seppur senza trofei - ribadisce l'allenatore - Nello sport a volte si vince e volte si perde. Però c'è sempre stato il massimo impegno. E' stato un

«Grazie anche a chi ha giocato di meno ma si è allenato sempre con grande determinazione»

biennio indimenticabile per me ed è naturale che un pizzico di dispiacere nel lasciare la Lube è ovvio che ci sia». Una sorta di staffetta quella che avverrà nei prossimi giorni sulla panchina della Lube. Da una parte Blengini che se ne va da trionfatore al termine di una stagione che lo ha visto raggiungere tutte le finali delle competizioni cui Civitanova ha partecipato, vincendo Coppa Italia e scudetto.

Ora arriva Medei

Dall'altra in arrivo c'è Gianpaolo Medei, tecnico maturato dalle esperienze fatte in Italia ed

all'estero, persona di fiducia dello stesso Blengini che giusto poco più di un anno fa lo ha fortemente voluto all'interno del suo staff in Nazionale. Per la terza volta nella sua storia sportiva il patron Fabio Giulianelli si affida ad un allenatore marchigiano. Era già successo agli albori dell'avventura sportiva in serie A1 con Roberto Masciarelli e poi era toccato al settempedano Alberto Giuliani. Ora spetterà a Gianpaolo Medei proseguire sulla striscia vincente dei colleghi marchigiani che sono stati alla guida della Lube.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo allenatore



● Gianpaolo Medei, nato a Treia 43 anni fa, quest'anno ha allenato il Tours in Francia, vincitore della Coppa Cev con Trento e allenatore cresciuto nel club cuciniero. La sua carriera è partita dalle giovanili Lube fino alla prima squadra dove arriva nel 2001, quando viene nominato vice di Roberto Masciarelli. Nel 2007 Medei si trasferisce al Volley Milano (A2) e poi approda al Volley Potentino (B1). Nel 2009 arriva a Latina (A1), dove viene promosso primo allenatore e ottiene due salvezze consecutive. Quindi una stagione a Modena come vice di Daniele Bagnoli, per poi trasferirsi in Francia dove allena per due anni il Narbonne poi il Beauvais Oise prima di passare la scorsa stagione al Tours. Dal 2016 è assistente di Blengini sulla panchina della Nazionale azzurra.



Stankovic, e tre: «Ora facciamo festa»

Christenson: «Una stagione fantastica, che ricorderò per tutta la mia carriera»

I GIOCATORI

ANCONA Dragan Stankovic, il capitano della Lube, ha alzato, per la prima volta da capitano, il trofeo. Per lui è il terzo scudetto in casacca Lube. «Sono sempre delle belle emozioni - ha detto Stankovic - sono contento perché questo successo è arrivato davanti al nostro pubblico. Un'emozione indescrivibile anche se ogni scudetto ha una sto-

ria a sé. Era importante per noi chiudere questa serie in casa ma il segreto del nostro successo è stato esserci ricompattati dopo la delusione per il week end di coppa dei campioni - ha svelato il capitano - rientrati negli spogliatoi ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti che la conquista dello scudetto sarebbe passata dal successo in gara due a Trento. E così è stato. Mi ricordo le parole della presidente Sileoni alla presentazione della squadra che si augurava di vincere qualcosa per festeggiare i 50 anni del Gruppo Lube: siamo felici di aver regalato que-



Dragan Stankovic innaffiato dopo la consegna del trofeo

sto scudetto a tutti. Grazie a tutti i compagni di squadra, grandissimi. Ora facciamo festa, ce la siamo meritata».

Jiri Kovar tiene dentro di sé la gioia per la rinascita. Il miglior giocatore della finale, ripercorre anche le tappe dei suoi tre tricolori: «Una bellissima soddisfazione vincere il mio terzo scudetto con la Lube - ha detto l'uomo dei successi - dopo Milano 2012 e Perugia 2014 ho avuto la possibilità di giocare anche in questo titolo. È stata una gara dura con Trento, ma penso che tutti abbiano dato il massimo per arrivare verso l'obiettivo».

Abituato ai successi con la nazionale americana, Christenson ha assaporato anche il gusto di centrare importanti successi con un club: «È una sensazione incredibile - ha detto l'hawaiano de Citanò - sono molto contento di aver vinto uno Scudetto in Italia. Una stagione fantastica, davvero grazie a tutti la ricorderò per tutta la mia carriera». Successo con dedica per Tsetso Sokolov: «Prima di tutto voglio dedicare questo Scudetto alla mia famiglia, a mia moglie e ai miei figli - ha detto l'opposto bulgaro - una soddisfazione grandissima vincere il tricolore con questa squadra e questa maglia».

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È DEDICATO A CHI GIOCA UNA PARTITA PIÙ DIFFICILE»

La presidente Sileoni pensa al terremoto Giulianelli si gode il trionfo "dentro casa"

LA TRIBUNA

CIVITANOVA «E' un successo straordinario e prestigioso, la Lube dimostra la forza di questa squadra di campioni, costruita ed organizzata in maniera egregia dai dirigenti di un'azienda che fa della forza, della tenacia e del coraggio un suo marchio - ha detto il presidente della provincia di Macerata, Tonino Pettinari - una continua crescita, dell'azienda, nonostante la congiuntura e la difficoltà per la crisi

economica, ma a nome della comunità voglio esprimere gratitudine ed orgoglio».

Non sta nella pelle Fabio Giulianelli, amministratore unico della Lube: «Perché per la prima volta lo abbiamo conquistato giocando tutte le partite interne nello stesso palasport - ha detto il patron - in questo magnifico impianto che è davvero casa nostra. E giocare qui è la consacrazione di un percorso iniziato tanti anni fa. Parlando di volley, dico invece che lo scudetto è il coronamento di un campio-



La presidente Sileoni e l'ad Giulianelli con il trofeo dello scudetto

nato straordinario, che ci ha visto dominare. E' la vittoria della squadra e di Blengini, ma anche della società, di tutta la Lube, che quest'anno festeggia i primi 50 anni e lo fa nel migliore dei modi, grazie ai grandissimi risultati a livello industriale, e ora anche a livello sportivo».

Camicia tricolore per la presidente Simona Sileoni: «Ora finalmente so che cosa si prova a vincere uno scudetto in casa - ha detto la presidente - è meraviglioso, anche perché a inizio stagione forse era-

no in pochi ad accreditare questa squadra come possibile vincitrice. Sono contentissima e voglio dedicare questa vittoria a tutte le Marche e a tutti i marchigiani, soprattutto a quelli che in questi mesi stanno giocando una partita ben più difficile della nostra, a causa del terremoto. A loro, auguro di avere la tenacia che la nostra squadra ha sempre messo in campo, e che è stata assolutamente determinante».

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juantorena e Kovar strepitosi in gara-3

I due schiacciatori innescati alla grande da Christenson

LE PAGELLE

Sokolov 8,5 Una prestazione di eccezionale carattere è il top scorer. Chiude col 53% e 4 muri.

Candellaro 6 Rispetto alle altre partite della stagione un passo indietro, tanto che Blengini lo sostituisce.

Juantorena 9 Ennesima grandissima partita. 58% in ricezione e 56% in attacco con 3 muri. Giù il cappello

Grebennikov 8,5 Il francese va oltre i propri limiti con salvataggi straordinari.

Stankovic 8 E' il capitano del quarto scudetto e resterà nella storia. Ma anche in campo si fa sentire nei momenti difficili.

Christenson 8,5 Al servizio torna efficace e ficcante così come con una regia sempre lucida, attenta, precisa.

Kovar 9 E' l'mvp della partita, guarda caso, lo era stato anche a Milano nel V-Day del 2012. Anche ieri ha giocato una gara maestosa in attacco col 71% e 4 muri.

SPORT

«È DEDICATO A CHI GIOCA UNA PARTITA PIÙ DIFFICILE»

La presidente Sileoni pensa al terremoto Giulianelli si gode il trionfo "dentro casa"

Opportunità Varie

PIEMME

SPORTTELLO PICCOLA PUBBLICITÀ

ANCONA - TEL. 071.249111



A sinistra una panoramica dell'Eurosuol e Forum poco prima dell'inizio, sopra il settore dei Predators, a destra la squadra negli spogliatoi



«SU LE MANI PER LA LUBE»

È stata anche la vittoria dei tifosi, che per la prima volta hanno conquistato uno scudetto in casa Fin dal primo pomeriggio file ordinate per entrare, poi nell'impianto un'enorme macchia rossa

L'ATMOSFERA

CIVITANOVA Simona Sileoni che indossa una maglia tricolore ed irrompe sul taraflex, Stankovic che porta la coppa appena alzata in mezzo ai tifosi, mentre l'Eurosuole Forum canta all'unisono 'I campioni d'Italia siamo noi'. Sono da poco passate le 18,45, quando Van De Voorde ha tirato a rete l'ultimo pallone della stagione, che esplose la festa, la prima celebrata in casa dopo tre scudetti vinto in trasferta.

La macchia più rossa

Un tutt'uno con il tecnico Blengini, con i giocatori che, appena conclusa la cerimonia ufficiale di consegna dello scudetto, iniziano un giro di campo che si conclude proprio sotto la macchia più rossa del palas: quella della curva dove si trovano i Predators, i tifosi che, più di altri, hanno seguito e vissuto intensamente questa stagione. Da Berlino a Roma per poter fare festa, finalmente dopo 25 anni, nel loro palazzetto. Nella loro casa. La coppa passa dalle mani di Stankovic a quelle dei tifosi più vicini che ricorderanno per sempre quel momento. Magari un po' meno quello che

arriva poco dopo quando Cebulj, con una magnum in mano, innaffia la curva. Ma, forse, era il finale atteso, sperato, sognato, immaginato. La festa, in realtà, era cominciata anche prima che gli arbitri Cesari e Pasquali prendessero in mano il pallone decretando la fine della partita. Perché l'atmosfera era già quella delle grandi occasioni.

Sin dal primo pomeriggio: alle 15 il colpo d'occhio esterno all'Eurosuole Forum era quello delle grandi occasioni. Un lungo serpentone ordinatamente in fila attendeva l'apertura delle porte. Ed una volta dentro l'immagine si ripeteva davanti al tavolo del merchandising dove andavano a ruba le magliette rosse del club Lube nel cuoio. Mano a mano che si andava riempiendo il palas era il biancorosso il colore prevalente, con uno spicchio giallo di coraggiosi tifosi ospiti giunti sperando nell'impresa e con un manifesto comunque eloquente. 'Una stagione da incorniciare per chi da sfavorita ha saputo lottare' recitava mentre sul fronte opposto compariva all'ingresso delle squadre in campo un lungo striscione con su scritto 'Una grande squadra batte con un solo cuore' con tut-

ti i tifosi in piedi per incitare Juantorena e compagni.

Un tifo incessante

Poi è iniziata la partita, non solo in campo ma anche e soprattutto sugli spalti. Tamburi incessanti per tutta la partita, ugole a squarciagola per sostenere i propri beniamini anche nei rari momenti di difficoltà. Anche tanti cori partiti dalla curva ed ai quali ha risposto anche gran parte del palas. 'Fino alla fine forza ragazzi', 'Lube alè, Lube alè', 'Capitano portaci lontano', 'La gente come noi non molla mai', 'Su le mani per la Lube'. Ma l'incitamento è arrivato anche dal campo, dai protagonisti che oltre a non risparmiarsi, hanno avuto anche il tempo di chiedere al pubblico di farsi sentire ancora di più. Come quando Grebennikov sul 23-20 si mette a battere le mani ritmando il tempo della curva, oppure come nel quarto set Juantorena si gira verso i tifosi portandosi la mano all'orecchio chiedendo ai supporters di farsi sentire. È il preludio ad una festa che inizia sugli spalti e finisce poi in campo col quarto storico scudetto Lube, il primo vinto a Civitanova.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo scudetto

La festa è proseguita fino a notte fonda con famiglie, pochi amici e i due trofei

● Il trenino biancorosso in campo è stato guidato da capitano Stankovic con tutti i giocatori che fanno il giro del mondo flex dietro al trofeo conquistato per la vittoria del tricolore. Le maglie nere, indossate fino alla premiazione ufficiale, sono state immediatamente sostituite con quelle bianche dove campeggia il tricolore con al centro il numero quattro. Poi è caccia all'autografo ed al selfie con la pacifica invasione di campo che coinvolge giocatori e tifosi. La festa prosegue negli spogliatoi dopo il bagno di spumante fatto in campo. I giocatori fanno bello sfoggio della medaglia celebrativa il tricolore mentre i tifosi non stanno nella pelle. Festa grande all'Eurosuole Forum che coinvolge grandi e piccini con i protagonisti che non si

sottraggono alla celebrazione per il poker.

E mentre rimangono i coriandoli tricolori sul mondo flex con il pubblico che inizia a defluire la festa si è trasferita in un noto locale di Civitanova. Al Donoma la società biancorossa aveva organizzato in gran segreto la serata. Cena con le famiglie e gli amici ristretti per i giocatori con il trofeo per la conquista dello scudetto e la Coppa Italia, che vengono passati di mano tra i protagonisti per una foto ricordo. Con il trascorrere dei minuti arrivano anche alcuni tifosi mentre nelle vie cittadine qualcuno inizia dei caroselli con le auto che finiscono la propria corsa al Donoma. E tra un bicchiere per i brindisi ed un ballo la festa impazza fino a notte fonda.

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley Civitanova campione Blengini, Juantorena e Kovar: tre storie per il poker scudetto

4

titoli nazionali
per
l'Associazione
Volley Lube dopo
quelli del 2006,
del 2012 e del
2014. Ha sede
a Treia, ma gioca
a Civitanova

1

scudetto
per Blengini,
che ora diventa
c.t. full time:
ha disputato
prima la finale
olimpica
di quella
dei playoff

Ha fatto prima a giocare una finale olimpica che una finale scudetto, Chicco Blengini. Solo che stavolta la finale l'ha vinta. Civitanova batte Trento 3-1 (28-26, 25-20, 18-25, 25-14) e si mette in tasca il tricolore del volley maschile. È una curiosa anomalia quella del tecnico di Civitanova: «Non ho vergogna a dire che alcuni miei giocatori sapevano meglio di me come funzionano queste partite», ammette. Ieri Blengini — argento ai Giochi di Rio con l'Italia — ha indossato per l'ultima volta la giacca della Lube: da oggi sarà solamente il c.t. degli azzurri che a fine agosto disputeranno gli Europei in Polonia. Torinese, vive in provincia con moglie e figlia. «Questa vittoria è per loro: mi vedono meno di qualsiasi ospite che passa da casa». Padre sindacalista e una passione per la politica che tiene a bada: «Oggi non ho più tempo, prima mi scorreva nel sangue e mi faceva innervosire».

Ha chiuso in bellezza. Del resto ogni volta che la società marchigiana (prima Macerata, oggi Civitanova) è arrivata alla finale scudetto, ha sempre vinto. Nel 2006, nel 2012, nel 2014 e nel 2017. Quattro vittorie su quattro finali. Non può essere un caso. È lo stesso numero di titoli che può vantare Osmany Juantorena e due proprio con Trento, dove si è sposato, ha messo al mondo una bambina e



Festa tricolore
Civitanova festeggia il quarto scudetto della sua storia: ha risolto in sole tre partite la finale contro Trento. L'azzurro Kovar eletto Mvp (Lega Volley)

ha comprato casa. Il fenomeno italo-cubano era l'ex per eccellenza della sfida. Ed è stato uno dei migliori in campo (20 punti per lui, 23 per Sokolov). Ha già detto che in estate si ferma. Ha bisogno di staccare la spina. In azzurro tornerà per il Mondiale 2018. Una passione per gli orologi (tutta italiana) e un braccialetto rosso sulla mano sinistra come portafortuna (che viene da Cuba): «Mia nonna diceva che protegge dalle persone che non ti vogliono bene: io ci credo. Quando il laccetto si rovina, lo cambio».

Alla Nazionale ha detto no anche Jiri Kovar, l'Mvp della finale. Ha rischiato di smettere di giocare dopo un infortunio e il suo fisico non regge. Ma a Civitanova quest'anno è stato determinante. Se ne andrà in vacanza alle Hawaii con la fidanzata. Magari a trovare Christenson, il palleggiatore di Honolulu che assicura: «L'anno prossimo sarò ancora alla Lube». Se non si smembra, sarà la squadra da battere anche la prossima stagione.

Eleonora Cozzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4° SCUDETTO FINALMENTE A CASA LUBE

Batte Trento e si laurea Campione d'Italia
Stagione dominata, i meriti del ct Blengini

di **Leandro De Sanctis**

Quando una squadra dimostra di essere forte, anche le maledizioni possono andare a farsi benedire. La Lube ha vinto lo scudetto, il quarto della sua storia, tre anni dopo l'impresa di Perugia, quando Ivan Zaytsev era il suo uomo copertina, staccandosi da quel numero, il 17, che giganteggiava nel suo palmares dopo il successo nella Coppa Italia. Pagato pegno alla cabala (e alla serata di grazia del Perugia) nella semifinale perduta di Champions League, otto giorni fa a Roma, la squadra marchigiana si è ricomposta ed è tornata in campo per cancellare anche l'altro traguardo stregato: non aveva mai alzato la coppa dello scudetto in casa, davanti ai suoi tifosi. Anche perché una casa vera non ce l'aveva mai avuta. Non era casa sua il Palas di Pesaro dove con De Giorgi scoprì la bellezza del tricolore bat-

**Qualità e umiltà
le doti scudetto
Per la prima volta
vincente nella sua
tana, a Civitanova**

tendo Treviso; non lo era il Forum milanese di Assago dove conquistò il Volley day (anche allora contro Trento); e nemmeno il PalaEvangelisti perugini dove con un super Henno e con Zaytsev, soffiò il sogno tricolore al Perugia, con Alberto Giuliani coach, come al Forum. Da allora tante cose sono cambiate. La squadra senza fissa dimora e con l'abbinamento geograficamente mutevole (Trea, Macerata, Civitanova) ha trovato pace e soprattutto casa. L'Eurosuole Forum di Civitanova l'ha accolta ed è

diventata la sua comoda tana, un bene di inestimabile valore per un club che quando arrivava a giocare per un trofeo, doveva chiedere ospitalità altrove (Ancona, Osimo, Pesaro).

E poi la società, che finalmente ha dato l'idea di saper programmare ed avere pazienza e fiducia nelle sue scelte. Non è un caso che la Lube sia tornata campione d'Italia nell'anno in cui non era inizialmente considerata come favorita. In realtà la Lube allenata da Gianlorenzo Blengini (che ora lascerà perché la Fipav lo ha voluto in esclusiva in Na-

18

TROFEI

La Lube Macerata-Trea e ora Civitanova Marche, nella sua storia ha vinto 4 scudetti, 1 Champions League, 5 Coppe Italia, 3 Cev Cup, 4 Supercoppe italiane, 1 Challenge Cup. L'avventura nel volley iniziò nel 1990

COSÌ IERI

Sokolov e Juantorena i top scorer

LUBE CIVITANOVA 3

DIATEC TRENTINO 1

(28-26, 25-20, 18-25, 25-14)
CUCINE LUBE CIVITANOVA: Christenson 3, Juantorena 20, Stankovic 4, Sokolov 23, Kovar 15, Candellaro 1, Grebennikov (L), Pesaresi, Cebulj 1, Kaliberda, Cester 4. Non entrati: Corvetta, Casadei. All. Blengini.
DIATEC TRENTINO: Giannelli 1, Larzá 20, Solé 8, Stokr 7, Urnaut 12, Van De Voorde 6, Chiappa (L), Nelli, Antonov 1, Colaci (L), Mazzone T., Mazzone D. 2. Non entrati: Burgsthaler, Blasi. All. Lorenzetti.
ARBITRI: Cesare, Pasquali. NOTE - Durata set: 34', 33', 24', 22'; tot: 113'
La serie: Civitanova-Trento 3-0.

ALBO D'ORO RECENTE
2008-09 Copra Piacenza
2009-10 Bre Banca Cuneo
2010-11 Itas Trentino
2011-12 Lube Macerata
2012-13 Itas Trentino
2013-14 Lube Macerata
2014-15 Energy Trentino
2015-16 DHL Modena
2016-17 Lube Civitanova

IL PATRON LUBE

**Giulianelli:
«Gran gruppo
grande club»**

Il patron dei biancorossi della Lube, Fabio Giulianelli, è raggianti: «Finalmente possiamo festeggiare una vittoria in casa, in questo magnifico impianto di Civitanova che è davvero casa nostra - sottolinea il numero uno della Lube - E' stata la vittoria di un grande gruppo e di una grande società. Siamo i campioni d'Italia meritatamente, abbiamo dimostrato in campo di essere una squadra fortissima. L'unico rammarico della stagione è stato perdere la semifinale di Champions League a Roma, ma siamo felicissimi di come abbiamo chiuso l'annata. Adesso è giusto festeggiare». E sembra già esserci una data per la festa scudetto: l'ultima settimana di luglio a Civitanova con un concerto di un cantante italiano di fama internazionale.

a.b./Gieffepress

zionale dopo l'argento olimpico di Rio) ha assunto in fretta un'identità precisa e vincente, guadagnando consapevolezza e fiducia nei propri mezzi, spiccando il volo dopo il trionfo in Coppa Italia.

E così mentre Modena e Perugia hanno alla fine pagato discontinuità ed incertezze, la Lube si è ritrovata a lottare per il massimo traguardo con l'ammirevole Trento, che ha trovato nell'ex rivale Lorenzetti molto più di un semplice allenatore. Per la Lube è stata una stagione speciale, nonostante l'Europa le sia sfuggita ancora una volta, quell'Europa che invece ha visto espandersi il marchio Lube, lanciato con successo alla conquista di nuovi mercati continentali.

Quindici anni dopo Lloy Ball con Modena, un regista statunitense, l'hawaiano Christenson, di nuovo campione d'Italia. Osmany Juantorena (nonostante gli acciacchi) si è confermato giocatore vincente e leader di un gruppo ambizioso. Significativo il recupero di Jiri Kovar, che dopo un lunghissimo e tormentato periodo di problemi fisici, è riuscito ad essere decisivo, miglior giocatore della finale. Peccato che non possa sollecitare oltre misura il suo fisico, sarebbe stato un uomo importantissimo anche per la Nazionale. Il colante di questa Lube tricolore è stato proprio Blengini (che ora sarà sostituito in panchina dal rientrante Medei, vincitore della Cev Cup con il Tours) che ha trasmesso tranquillità e cognizioni tecniche alla sua squadra, accompagnandola nel suo processo di crescita. Accanto a fenomeni riconosciuti (fantastico il libero Grebennikov) ha esaltato anche il talento operaio di Candellaro. Qualità ed umiltà, doti da scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo della Lube Civitanova campione d'Italia 2017 all'Eurosuole Forum GALBIATI-ZANI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125361

LA FESTA A CIVITANOVA

Juantorena: Noi, i più forti

Kovar, mvp: «Speriamo di restare tutti l'anno prossimo»

di Andrea Busiello
CIVITANOVA

Ore 18.45: l'errore al servizio di Van de Voorde scatena la festa all'Eurosuole Forum di Civitanova, gremito in ogni ordine di posto per l'occasione. Uno dei grandi artefici di questo trionfo è stato il timoniere dei biancorossi, il ct della Nazionale d'argento all'Olimpiade di Rio, Gianlorenzo Blengini, che saluta le Marche nel migliore dei modi, prima di dedicarsi in esclusiva all'azzurro. «I ragazzi sono stati straordinari - dice il coach della Nazionale - Dedico questo successo alla mia compagna e a mia figlia ma anche a chi ha giocato meno. Tutti sono riusciti a mettere davanti il gruppo rispetto all'io e si è creata una squadra veramente fortissima. Lascio la Lube dopo due

anni che mi hanno dato tanto: ringrazio la società per essermi stata sempre vicino e ringrazio tutti i nostri tifosi. Avrò sempre grande riconoscenza verso di loro perché mi hanno fatto sentire a casa».

Tra i trascinatori di questo gruppo, e tra i più acclamati dalla festante tifoseria biancorossa a fine gara, c'è stato l'opposto bulgaro Tsvetan Sokolov: «Abbiamo disputato una stagione davvero ad altissimi livelli - dice il bomber biancorosso - Finire il campionato così è la cosa più bella che potevamo chiedere. Ci tengo a dedicare questa vittoria a mia moglie e alla mia famiglia. Resta il rammarico per aver perso la Champions ma penso che vincere Coppa Italia e scudetto rappresenti un risultato straordinario».

La presidentessa Simona Si-

leoni a fine gara è scesa sul flex con un vestito tricolore: «Me lo sono messo a pochi palloni dalla fine - dice la leader biancorossa - Voglio dedicare questo successo a noi stessi, proprietà e squadra meritano di gioire. Dopo 27 anni siamo felici di aver vinto in casa, la scelta di Civitanova si è rivelata azzeccata». Per Stankovic e Kovar è stato il terzo titolo vinto nelle Marche. «Una bellissima soddisfazione - ha detto Kovar, mvp della finale - dopo Milano 2012 e Perugia 2014 ho avuto la possibilità di giocare e vincere finalmente di fronte ai nostri tifosi. E' stata una gara dura con Trento, ma penso che tutti abbiano dato il massimo per arrivare verso l'obiettivo che inseguivamo da inizio stagione. Speriamo di restare tutti insieme l'anno prossimo».

Osmany Juantorena rende

omaggio a Trento: «Complimenti a loro, Trento è sempre nel mio cuore ma il presente è qui e penso che abbia vinto lo scudetto la squadra più forte. L'abbiamo meritato. Pur con gli acciacchi abbiamo vinto la regular season e la Coppa Italia, esprimendo un livello di gioco elevato»

Il ds Beppe Cormio, marchigiano, non trattiene l'emozione: «Mi sono scaricato di tanta tensione - dice l'uomo mercato biancorosso - Vincere subito al primo anno qui per me è una cosa bellissima. Sono una persona molto fortunata perché ho trovato una società straordinaria e dei giocatori eccezionali». Simone Giannelli, regista azzurro di Trento: «Sono contento della nostra stagione, alla fine abbiamo pagato la forza della Lube»

Gieffepress



Lube-scudetto: è qui la festa

Capolavoro Un titolo nel segno di Blengini che ora si occuperà solo di Nazionale

■ Civitanova (Macerata)

A QUESTO PUNTO, è giusto dire che l'allievo ha superato i maestri. Perché il primo scudetto di Gianlorenzo Blengini segna definitivamente, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che il ragazzo cresciuto in botteghe importanti come quelle di Julio Velasco e di Mauro Berruto è diventato talmente grande, da saper interpretare in piena autonomia il ruolo del tecnico vincente. A 45 anni la bacheca personale di questo giovane cresciuto in fretta non è ancora comparabile a quella dell'argentino che cambiò il volto al nostro volley, ma considerando che la sua carriera da primo allenatore è molto fresca, poter mostrare un argento olimpico, uno scudetto e una coppa Italia è una conferma importante. Oggi il Boss è lui, lui che è evidentemente nato per correre, «Born To Run» come la canzone



Il gruppo della Lube celebra lo scudetto (Tarantini)

di Bruce Springsteen, del quale teneva il poster in camera da bambino. Di fianco a quello del Torino, di cui è un grande tifoso: di sicuro è stato più contento ieri dopo il 3-1 in gara-tre che i suoi hanno inflitto a Trento, chiudendo la serie tricolore con un 3-0, che non saba-

to sera dopo il pareggio di Higuain.

È altrettanto certo è il fatto che Blengini abbia trovato il modo migliore per congedarsi dalla Lube, dato che da oggi diventerà 'soltanto' il direttore tecnico di tutte le nazionali e il ct di quella mag-

giore, dopo un paio d'anni di doppio incarico nato sull'altare dell'emergenza, quando Blengini fu promosso a capo allenatore dopo la separazione tra la Fipav e Berruto.

LA COSA più importante, per il volley italiano, è che Blengini ha già dimostrato tante cose, al di là dei successi. Ha dimostrato di saper gestire un gruppo che aveva problemi come quello azzurro, e di saperlo portare a perdere le Olimpiadi soltanto in finale contro i padroni di casa. Ha dimostrato di saper vincere da favorito, come era quest'anno con Civitanova, e come sanno i tanti predestinati che hanno fallito, non è per niente scontato mantenere certe promesse. Ha dimostrato di saper fare ascoltare da campioni che hanno già vinto molto più di lui, e di sapere ottenere il massimo da tutti. Compreso se stesso.

Doriano Rabotti



SUL TETTO D'ITALIA
LA PARTITA

LA LUBE CIVITANOVA HA BATTUTO
IN GARA3 LA DIATEC TRENTO
CONQUISTANDO IL QUARTO SCUDETTO

Lube tricolore: c'è il poker scudetto

Orgoglio biancorosso I cucinieri battono Trento e conquistano il quarto titolo, il primo a Civitanova davanti a quattromila tifosi

Lube Civitanova **3**
Diatec Trentino **1**

(28-26, 25-20, 18-25, 25-14)

CUCINE LUBE CIVITANOVA: Candelaro 1, Christenson 3, Juantorena 20, Stankovic 4, Sokolov 23, Kovar 15, Grebennikov (L), Pesaresi, Cebulj 1, Cester 4, Kaliberda. N.e. Casadei, Corvetta. All. Blengini.

DIATEC TRENTO: Lanza 20, Solè 8, Stokr 7, Urnaut 12, Van De Voorde 6, Giannelli 1, Colaci (L), Antonov 1, Tiziano Mazzone, Nelli, Daniele Mazzone 2. N.e. Burgsthaler, Blasi. All. Lorenzetti.

Arbitri: Cesare di Roma e Pasquale di Ascoli.

Note - Spettatori 4.151, per un incasso di 55.807 euro. Durata set: 34', 33', 24', 22'. Durata totale: 1 h e 31'. Lube: bs 17, bv 6, muri 14, errori 28. Trento: bs 17, bv 7, muri 6, errori 26.

■ Civitanova

IL CIELO di Civitanova si colora di bianco, rosso e verde: la Lube è campione d'Italia per la quarta volta nella sua storia. E però il primo scudetto conquistato veramente in casa, di fronte al proprio pubblico. E questo ha reso il sapore della vittoria ancora più straordinario, perché la squadra di Chicco Blengini è stata letteralmente travolta dal tripudio dei quattromila tifosi presenti all'Eurosuole

Forum. Cori, coriandoli e festoni tricolori, canti, foto, abbracci, urla di gioia e bollicine di spumante: tutto è esploso dopo le 18.45, quando la battuta di Solè si è spenta sulla rete segnando la resa di Trento, avversario di valore, mai domo. E nel momento in cui capitano Stankovic ha sollevato il trofeo c'è stato un solo grande inno: «I campioni dell'Italia siamo noi, siamo noi...» Con la Lube sale così sul trono d'Italia anche una città - Civitanova - che ha creduto in questa fantastica realtà sportiva, mettendole a disposizione un impianto degno del suo palmares.

VINCE il pubblico; vince chi lavora ogni giorno dietro le quinte; vince un gruppo di campioni, sul campo e fuori, affamati di trofei; vince il piemontese Blengini, che se ne va ora in Nazionale dopo avere conquistato Coppa Italia e scudetto. Lascia a Giampaolo Medei una bella eredità, ma lui è figlio di questa terra, che sa dare tanto alla pallavolo, e non deluderà. Adesso spazio anche al match per capire com'è maturato il 3-1, perché non è stato facile piegare una Diatec che non voleva fare la comparsa ed era scesa nelle Marche con piglio diverso rispetto a

garal. Tant'è che nel primo set fa male soprattutto al centro con ottimi primi tempi. Si va avanti punto a punto, fra tante emozioni, fino al 23-23; poi la gara s'infiamma: Lanza infilza l'ace del 23-24, Sokolov pareggia con una parallela. Trento però guadagna altri due set ball con i suoi centrali, la Lube rimedia con Juantorena e infine la chiude al primo tentativo, grazie a un muro di Kovar e a un errore avversario (28-26). Nella seconda frazione i trentini non mollano e, trascinati da capitano Lanza, tallonano i cucinieri fino all'allungo decisivo (23-20), che arriva su una palla contestata.

POI UN MURO vincente di Juantorena e un ace di Kovar chiudono il conto (25-20). Sembra fatta, ma non è così. Nel terzo set Lorenzetti striglia i suoi, non vuole che si arrendano in questo modo. Lanza centra due ace di fila e concretizza il sorpasso (17-18): la Lube esce di scena, finisce 18-25 per Trento. Sfida riaperta? Neppure a dirlo: l'Eurosuole Forum diventa una polveriera, i biancorossi reagiscono di gruppo, con quel carattere che li ha spinti in alto, poi strapazzano l'avversario, concedendogli soltanto 14 punti nel quarto set.

Mauro Grespini

È qui la festa

Stankovic ha sollevato il trofeo accompagnato dal coro: «I campioni d'Italia siamo noi»

Lo scatto

Decisiva la reazione finale Soltanto 14 punti concessi agli avversari nel quarto set





L'URLO
I giocatori della Lube
sul palco per la premiazione
(foto De Marco)

IL DS GIUSEPPE CORMIO

«GODIAMOCI LA FESTA, POI RIORDINEREMO LE IDEE PARTENDO DALLA CANTERA, PERCHÉ È GIUSTO VALORIZZARE QUANTO ESPRIME IL NOSTRO TERRITORIO»



IN CAMPO La carica dei giocatori Lube e l'esultanza in campo per la conquista del quarto scudetto per la squadra di Civitanova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“ IL PRESIDENTE
DEL CONI

«Complimenti a Civitanova che supera Trento e diventa campione d'Italia di volley per la quarta volta. Bravissimi!»

Civitanova, esplode la gioia dei tifosi «Il nostro sogno si è avverato»

Tripudio sugli spalti dell'Eurosuole Forum per il quarto titolo

PER UN ANNO hanno battuto su quei tamburi al ritmo delle 'sokolate' e delle imprese della Blengini band, e ieri il ritmo della torcida biancorossa ha accompagnato, incessante, dall'inizio alla fine la volata della Lube Civitanova verso la conquista del titolo di campioni d'Italia. C'è anche tanto merito dei tifosi in questo tricolore, loro che sino cori e colori, cuore e passione, di una squadra che li ha portati in paradiso. Simbiosi profonda tra la squadra e i suoi aficionados. Sotto la curva più calda del PalaEurosuole hanno alzato la coppa e festeggiato a mo' della nazionale islandese agli ultimi campionati di calcio. Perché quando si schianta sulla rete la battuta del

Trento che regale il 25esimo punto alla Lube Civitanova, il 3-1 finale, viene giù il palazzetto dello sport, gremito in ogni ordine di posto.

UN TRIPUDIO di bandiere biancorosse e tricolori, giochi di coriandoli, festoni colorati. A inizio gara uno striscione recita: «Una grande squadra batte con un solo cuore». Gole senza più voce per il tanto urlare la gioia per un titolo conquistato in casa finalmente, dopo gli anni dei traslochi in palasport delle Marche (visto che Macerata non poteva ospitare le gare dei playoff, la Lube è stata costretta a giocare diverse volte a Osimo e Pesaro) prima che arrivasse l'impianto di Civitanova do-

ve ieri sera si è fatta la storia. Ed è anche lo scudetto della tifoseria, della 'Lube nel Cuore' che celebra il quarto titolo di Campioni d'Italia. «Il sogno si è avverato», scrivono nella loro pagine Facebook alla fine di una partita attesa, approcciata con il count down, pronti a «scendere in campo con il cuore, le mani e con la voci», erano le parole d'ordine della vigilia.

ERANO pronti a scatenare la tempesta che si è abbattuta su Trento, come i muri e le schiacciate dei ragazzi di Gianlorenzo Blengini che per tutta la stagione ha sentito questo amore e a fine partita hanno cercato proprio l'abbraccio dei tifosi. Tutti sotto la curva a cantare: «Siamo noi, i campioni d'Italia siamo noi».

Lorena Cellini

LUBE, I CAMPIONI SIAMO NOI 4.151

GLI SPETTATORI
CHE HANNO ASSISTITO
ALLA PARTITA DI IERI

LA NOTTE BALDORIA COI SUPPORTER

Festa in discoteca e ciliegina sulla torta Juantorena rinnova

«**CHI NON SALTA** perugino è». Scoppia la festa della Lube Civitanova al Donoma che ha ospitato i campioni. Dopo la conquista del tricolore, dopo l'abbraccio della folla del palazzetto, cena e poi discoteca per divertirsi insieme ai tifosi che hanno raggiunto il locale e i loro beniamini.

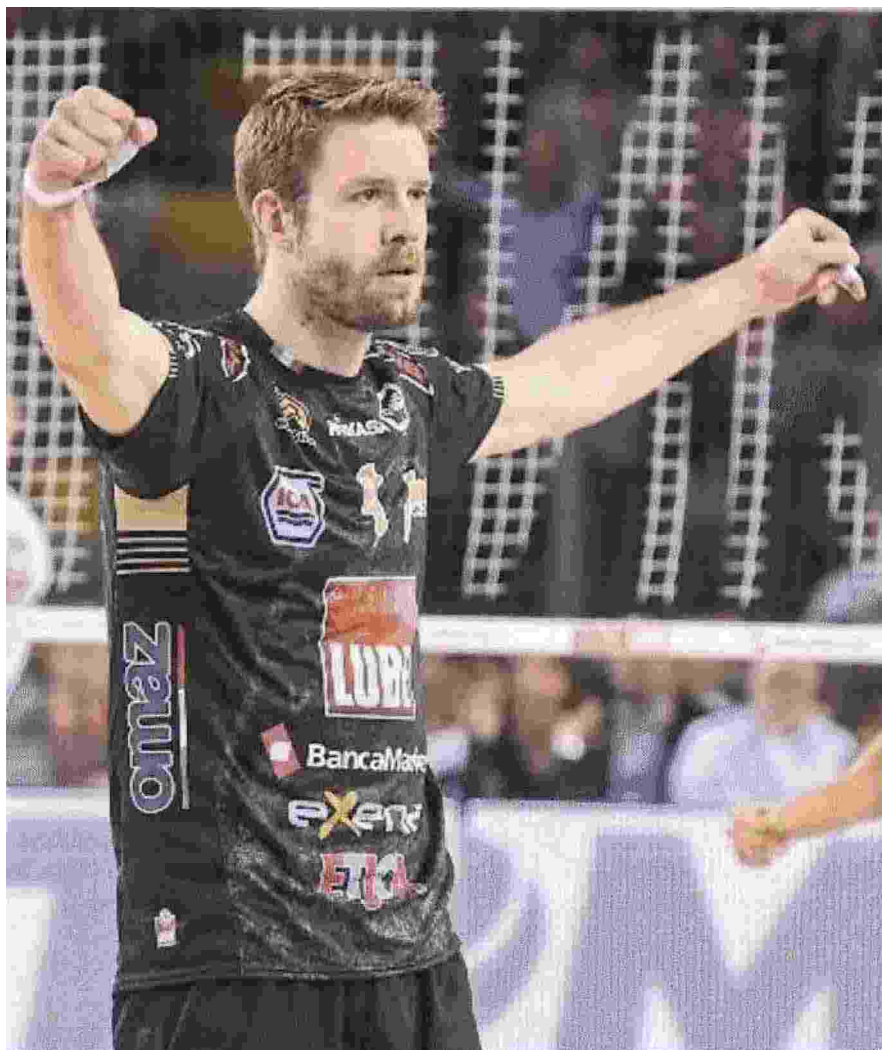
AL CENTRO della tavolata dei giocatori c'è la coppa simbolo del titolo di campioni d'Italia. E allora lo sfottò all'indirizzo degli umbri che hanno dato alla Lube il dispiacere dell'eliminazione dalla Champions.

SOLO un attimo, perché poi le ugone biancorosse intonano cori per celebrare la conquista dello scudetto. Civitanova è tricolore e allora: «Siamo noi, siamo noi, i campioni dell'Italia siamo noi». E così sia, dopo un confronto con Trento dominato, archiviato in tre partite. Una prova di forza dei ragazzi della Lube che nel post partita al Donoma hanno concesso foto con i tifosi e con il trofeo tricolore. Poi tutti nella attigua discoteca. È stata la sera della festa, la notte della storia per la squadra e per la città.

«**CAMPIONI..** campioni», scandiscono i biancorossi. Il titolo di campioni d'Italia è della Lube, è di Civitanova, è delle Marche. E la serata porta anche una bella no-

tizia per il popolo Lube. Una notizia attesa da tempo. Osmany Juantorena, il martello cubano naturalizzato italiano, che ha trascinato la Lube in questi mesi, ha rinnovato il contratto in biancorosso per altri tre anni. Ad maiora.

I. c.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125361

Lo scudetto dedicato ai terremotati «Finalmente festeggiamo in casa»

Giulianelli: attesa di vent'anni. Corvatta: simbolo di una città che cresce

di LORENA CELLINI

NELLE MARCHE ferite dal sisma batte il cuore della Lube Civitanova campione d'Italia. «Questa vittoria è una gioia che non si può raccontare, bisogna provarla. È stata ottenuta con la tenacia e con la forza, e mi auguro che tutti i marchigiani possano trarne fiducia. Il titolo è dedicato anche a loro, a chi sta soffrendo per il dramma del terremoto». Lo sport che non dimentica la vita e le sue tragedie nelle parole di Simona Sileoni, presidente della Lube, travolta dai festeggiamenti e dall'entusiasmo per l'impresa Lube. La prima in casa. Finora i titoli italiani in bacheca erano stati conquistati in trasferta, perché il palasport di Macerata non era omologato per le gare play-off. Poi due anni fa il nuovo palas a Civitanova, oggi battezzato con lo scudetto tricolore. Un giornata storica per la città

e per la società. «Una soddisfazione enorme vincere nel nostro palazzetto dopo un'attesa durata 20 anni», dice esultando Fabio Giulianelli, patron Lube e come lui anche Albino Massaccesi, vicepresidente, celebra il valore dell'impianto: «Questo spettacolo ci ripaga di tanti anni di sofferenza. Una sensazione incredibile festeggiare davanti a 5.000 tifosi». Lo spumante aperto da Juantorena e compagni ha appena inzuppato giocatori, dirigenti e tifosi assiepati sul parquet e il palas è una bolgia, mentre la squadra corre con la coppa tricolore sotto la curva gremita dai tifosi della Lube Nel Cuore che non hanno mollato mai con i tamburi e i cori e che alla fine ne hanno pure per uno sfottò verso Andrea Lucchetta, commentatore non sempre imparziale nelle telecronache in Rai. Era atteso il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, ma impegni l'hanno trattenuto altrove. Dal volley al calcio di serie A, sugli spalti Mario Cognigni, presidente della Fiorentina Calcio, civitanovese: «Grande spettacolo di sport e questo titolo è la conclusione di un

campionato vissuto sempre ai vertici e chiuso dalla Lube con una bellissima e meritata vittoria davanti al pubblico di Civitanova. Complimenti a tutti».

CELLULARE in mano e a caccia di selfie il sindaco Tommaso Corvatta. «Emozione sportiva enorme – racconta – il titolo di campioni d'Italia vinto in casa e in un palasport inaugurato solo due anni fa. Questa vittoria è il simbolo della città che cresce e che è stata accogliente anche con la Lube. Avanti così, con sempre maggiore attenzione a tutto sport, perché ora dobbiamo recuperare la Civitanovese e sostenere altre società». Imbandierato con un tricolore il vicesindaco Giulio Silenzi. «I sogni si realizzano – dice – e questo sogno lo stanno vivendo Civitanova e tutte le Marche». Grande soddisfazione per Germano Ercoli, patron di Eurosuole. Il palas porta il nome della sua azienda, quindi la vittoria per lui sa ancor più di casa. «Stagione esaltante – afferma – chiusa dominando. Complimenti alla Lube, alla società e ai nostri amministratori per la scelta lungimirante di costruire questo impianto che porta il nome di Civitanova in Italia e nel mondo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«GRAZIE AGLI SCIENZIATI MACERATESI»

COSÌ DEBORAH PANTANA (FORZA ITALIA)
DOPO LO SCUDETTO DELLA LUBE
«VINCONO CIVITANOVA, CORVATTA E SILENZI»

«UN PENSIERO A CHI HA PERSO TUTTO»

È IL MESSAGGIO DI SIMONA SILEONI,
PRESIDENTE DELLA LUBE VOLLEY,
CHE DEDICA LO SCUDETTO AI TERREMOTATI

«TANTI ANNI DI SOFFERENZA»

PER ALBINO MASSACCESI QUESTO SUCCESSO
RIPAGA DELLE TANTE DIFFICOLTÀ VISSUTE
QUANDO LA LUBE NON AVEVA UN PALAS



TRICOLORE

Le immagini
della festa
biancorossa:
l'esultanza di
tifosi e giocatori.
Sotto Silenzi
e Corvatta
(fotoservizio
Federico De Marco)



LE REAZIONI

**I complimenti
di Malagò
e Ceriscioli**

«BRAVISSIMI». Così Giovanni Malagò, presidente del Coni, commenta lo scudetto della Lube. «Complimenti a Civitanova che supera Trento e diventa campione d'Italia di volley per

la quarta volta!», ha scritto su Twitter. Fa festa anche il governatore Luca Ceriscioli: «Grazie ai campioni della #Lube Civitanova per la grande emozione di oggi - ha twittato -. Quarto scudetto per una stagione straordinaria #orgogliomarche». I complimenti alla Lube arrivano anche da Antonio Pettinari: «Il successo della Lube è la conferma di una squadra di campioni, supportata da un grande staff. È il successo di un'azienda che ha costruito i suoi suc-

cessi sportivi e imprenditoriali sul coraggio e sulla professionalità. La Lube è l'emblema del coraggio e della forza della nostra gente». C'è amarezza, invece, nelle parole di Deborah Pantana, consigliere comunale d'opposizione a Macerata. «Il primo scudetto della Lube a casa, bella partita, tanti maceratesi presenti. Hanno vinto Civitanova, Silenzi e Corvatta. Macerata ancora una volta ferma al palo: grazie agli scienziati che governano la nostra città».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SUL TETTO D'ITALIA I PROTAGONISTI

LA LUBE HA VINTO IL QUARTO SCUDETTO,
IL PRIMO DOPO IL TRASFERIMENTO A CIVITANOVA,
DOPO UNA STAGIONE CON NUMERI DA RECORD

Tredici campioni e un coach di razza

Pagelle Sokolov, Juantorena, capitano Drago e l'eredità di Blengini: quando la forza è nel gruppo

■ Civitanova
LA LUBE è riuscita ad affermarsi giocando di squadra e mostrando il carattere del gruppo vincente, al di là delle singole individualità. Tutti i giocatori del roster sono stati fondamentali per costruire i ponti che hanno portato al successo in Coppa Italia, al primo posto in regular season, alla Final four di Champions League e ora alla conquista del titolo di campione d'Italia, quarto nella storia Lube. **TSVETAN SOKOLOV** (maglia numero 1), voto 9.
Il bulgaro, tornato in Italia dopo la parentesi turca, dimostra subito di aver recuperato dall'infortunio alla spalla e dopo aver rodato l'intesa col palleggiatore Christenson, diventa il bomber della formazione, confermando il suo valore in attacco, a muro e in battuta. Pochi i passaggi a vuoto. Nel fina-



INSIEME Il capitano Dragan Stankovic alza il trofeo insieme ai compagni sul palco per la premiazione. (De Marco)

Il segreto
Carattere, gioco di squadra e atleti di grande livello
Tutti sono stati fondamentali

le stringe i denti per un fastidioso guaio muscolare. Con un opposto così la Lube va molto lontano. **DAVIDE CANDELLARO** (maglia numero 2), voto 8,5.
È la grande sorpresa positiva della stagione. Arriva in punta dei piedi per colmare la partenza di un centrale del livello di Podrascanin e pian piano si conquista una maglia da titolare. Non tradisce la fiducia del tecnico, gioca da veterano pure i match più delicati e risulta spesso decisivo. **NICOLA PESARESI** (maglia numero 3), voto 8.
Il libero maceratese, cresciuto nelle giovanili Lube, torna a casa e gioca da protagonista la prima parte della stagione, fino al recupero pieno di Kovar e all'utilizzo di Grebennikov nel ruolo di libero. Ma il ragazzo non esce di scena perché il coach lo usa spesso in se-

conda linea per rafforzare, all'occorrenza, la ricezione e la difesa. **DENIS KALIBERDA** (maglia numero 4), voto 7,5.
Lo schiacciatore tedesco viene impiegato molto all'inizio dell'annata, quando servono certezze soprattutto in ricezione e un po' di esperienza in campo. Poi resta ai margini, anche a causa di un fastidioso infortunio muscolare. **OSMANY JUANTORENA** (maglia numero 5), voto 9.
Gioia e dolori della Lube: quando il campione è in forma la squadra vola. Si conferma leader in campo e nello spogliatoio. Nel corso della stagione - reduce dalle Olimpiadi di Rio - accusa alti e bassi a livello fisico, ma ben gestito dallo staff, recupera dagli acciacchi per farsi trovare pronto nelle sfide che contano. Stecca solo nella semifinale Champions

contro Perugia, però tutti sanno che senza di lui la Lube non sarebbe mai arrivata fino a Roma. **ALBERTO CASADEI** (maglia numero 6), voto 7,5.
È il giocatore meno usato, perché Sokolov è insostituibile. Tuttavia, l'opposto ex Modena è uomo-spogliatoio e si allena con grande professionalità, contribuendo ad alzare il livello di gioco. **DRAGAN STANKOVIC** (maglia numero 7), voto 9.
È stato un ottimo capitano, a lui i polsi non tremano quando c'è da 'menare' al centro. Molto alto il suo rendimento anche a muro. Una grande stagione per il «Drago», al terzo scudetto con la maglia biancorossa. A lui (meritatamente) l'onore di alzare il trofeo. **JIRI KOVAR** (maglia numero 9), voto 8,5.
È entrato in scena a stagione or-

mai avanzata, però il suo innesto è stato decisivo, perché lo schiacciatore ha fatto rivedere le sue qualità tecniche e giocando è cresciuto in ogni fondamentale, dando il giusto equilibrio alla squadra. Per lui terzo titolo italiano alla Lube. **MICAH CHRISTENSON** (maglia numero 11), voto 8,5.
Il regista hawaiano, dopo una prima stagione italiana di rodaggio, è esploso quest'anno recuperando appieno dopo l'intervento al menisco e mostrando tutta la sua personalità. Magari gli manca ancora un po' d'esperienza, ma di talento ne ha da vendere. Basti vedere come ha gestito (e sfruttato) le potenzialità dei campioni Lube. **ENRICO CESTER** (maglia numero 12), voto 8.
Il centrale veneto è stato alternato a Candellaro nella fase iniziale di campionato e Champions; poi è fi-

nito in panchina. Però ogni volta che è stato chiamato in causa ha interpretato al meglio la parte. **JENIA GREBENNIKOV** (maglia numero 13), voto 9.
Cavallo di razza, non tradisce le aspettative. Resta a Civitanova, pur sapendo che il suo spazio poteva essere solo quello di Coppa, dove non ci sono limiti agli stranieri in campo. Tuttavia, quando i tempi sono maturi, arriva il suo momento e il libero francese si fa trovare più che pronto. Un'autentica «calamita» di seconda linea. **ANTONIO CORVETTA** (maglia numero 15), voto 8.
L'esperto palleggiatore prende la squadra per mano in avvio di stagione, quando Christenson è infortunato. Assolve bene il compito. Nella seconda parte dell'anno

I meriti del mister
Ha riportato la squadra ai vertici del volley europeo
In panchina arriva Medei

gioca poco, ma all'occorrenza fa sentire la sua esperienza. **KLEMEN CEBULJ** (maglia numero 18), voto 7,5.
Lo schiacciatore sloveno è in crescita e cerca di dimostrarlo nelle occasioni in cui Blengini gli dà fiducia. E giovane, ha bisogno di giocare, perché le qualità non gli mancano. Voci di mercato lo danno già in Polonia, la prossima stagione, con la maglia del Resovia. **GIANLORENZO BLENGINI**, voto 9,5.
Il voto più alto lo diamo a lui, timoniere del gruppo. Ha dato continuità al lavoro, riportando la Lube a vincere dopo un coerente cammino di armonizzazione tecnica e ambientale. Lascia una bella eredità al proprio successore, che dovrebbe essere quel Giampaolo Medei - suo vice in Nazionale - con cui ha vinto in azzurro l'argento olimpico a Rio 2016.
Mauro Grespini



■ Civitanova

RIAVVOLGIAMO il film della stagione. La Lube parte male in SuperCoppa, perdendo a Modena la semifinale contro Perugia (1-3) e superando poi Trento nella finalina per il terzo posto (3-2). Siamo a settembre: Blengini e gli altri reduci dalle Olimpiadi di Rio sono appena rientrati; non c'è invece Christenson, rimasto negli Usa per operarsi al menisco. Il debutto in **SuperLega** è positivo (3-0 in casa di Monza) e la squadra vince le prime nove partite di regular season. Poi, alla decima giornata, ecco la prima sconfitta dell'annata (3-1 a Tren-

La stagione In totale 44 vittorie e solo 8 sconfitte. Il cammino dei cucinieri tra Italia ed Europa

Coppa Italia, bronzo Champions e numeri record

to), cui seguiranno altri due passi falsi all'inizio di dicembre: il primo in campionato contro l'Azimut al PalaPanini (3-2) e il secondo a Berlino nell'esordio Champions. È il momento più delicato della stagione, mai biancorossi trovano la spinta giusta per tornare in corsa su tutti gli obiettivi, forti anche del titolo di campioni d'inverno raggiunto a quota 32 punti (11 vittorie e 2 sconfitte), con una lunghezza di vantaggio su Trento, due su Modena e quattro su Perugia. Coach

Blengini inserisce in pianta stabile Kovar in banda e Grebennikov libero, mentre al centro Candelaro vince il dualismo con Cester. Poche volte, da Natale in poi, si cambierà questo sestetto.

LA SQUADRA trova equilibrio e va come un treno: nel girone di ritorno non perde più una gara (tranne che a Molfetta all'ultimo turno), chiudendo largamente in testa la regular season. Espugna il PalaTrento e il PalaEvangelisti, batte Modena all'Eurosuole

Forum e piega Verona a domicilio (3-2). A gennaio torna da Bologna con la Coppa Italia, dopo avere battuto Piacenza in semifinale (3-2), Trento in finale (3-1). È la quinta coccarda tricolore nella storia del club, conquistata a distanza di otto anni dall'ultima (2009). Pure in Europa la Lube non dà scampo agli avversari: strapazza Resovia e Berlino aggiudicandosi il girone di qualificazione Champions davanti ai tedeschi. Nei play off, quindi, elimina prima il Belchatow e poi

Modena, arrivando alla Final four di Roma e conquistando il bronzo continentale per il secondo anno di fila. In Italia, invece, la strada verso lo scudetto passa per Vibo Valentia e poi ancora per Modena, fino allo scontro decisivo con la Diatec Trentino. I numeri conclusivi. Regular season: 23 successi e 3 sconfitte (68 punti, contro i 62 di Trento e Perugia). Coppa Italia e SuperCoppa: 4 successi, un ko. Champions League: 9 vittorie e 3 sconfitte. Play off scudetto: 8 vittorie e una battuta d'arresto. Ecco una grande stagione durante la quale la Lube ha conseguito in totale 44 successi e ha perso soltanto in otto occasioni, tra Italia ed Europa.

46

**CIVITANOVA
DI BLENGINI
REGINA
DEL VOLLEY**



BENEDETTI, ROMANI ALLE PAG. 46-47
COMMENTO DI PASINI A PAG. 27

Civitanova, tricolore da Superman Una stagione dominata il primo in «casa» per la Lube

● Il quarto titolo italiano arriva nelle Marche: Trento ci prova, ma alla fine si deve inchinare

Valeria Benedetti

INVIATA A CIVITANOVA

Il poker è servito. E non poteva presentarsi in maniera migliore. La battuta in rete di Van de Voorde scatena l'entusiasmo dell'Eurosuole Forum strapieno e in festa già da un paio d'ore. La Lube vince il quarto scudetto, tre anni dopo Perugia, "finalmente" in casa, la sua casa dallo scorso anno. Civitanova (circa 42.000 abitanti) festeggia il primo scudetto della sua storia sportiva, e deve ringraziare per questo una squadra che quest'anno è tornata a far entusiasmare vincendo Coppa Italia, stagione regolare e scudetto in un crescendo in cui ha dimostrato tanto talento, quanta solidità mentale.

L'IMPRONTA DI CHICCO La sintesi della Lube di quest'anno è in quel quarto set, giocato con furia e spietatezza dopo aver perso il terzo pagato alla reazione d'orgoglio di Trento: 71% in attacco che non rende neanche le bordate di Sokolov (in estasi per aver vinto il suo primo scudetto da protagonista, nel 2011 con Trento era il vice di Stokr), i colpi di classe di Juantorena che a ogni punto si girava a incitare lui il pubblico, la concretezza di Kovar, meritato Mvp di una partita che la Lube ha cominciato a vincere a ottobre costruendo un gruppo di campioni come Jenia Grebennikov, un fenomeno in lotta contro la gravità, il capitano Dragan Stankovic, Candellaro, con tanto di claque da Molfetta (dove ha giocato) solo per lui e tutta la panchina decisiva spesso durante l'anno. E la Lube ha vinto anche nella solidità mentale con cui ha messo via la delusione di Champions. Una Lube con il marchio di Blengini, allenatore concreto, abile nel costruire gruppi e spremere il meglio dai suoi giocatori. Le lacrime finali sono il commiato che si augu-

rava prima di diventare a tempo pieno il c.t. della Nazionale.

L'ULTIMO BALUARDO Ci ha provato Trento a «rendere la finale dignitosa» parole di Angelo Lorenzetti, conscio che la Diatec partiva ad handicap contro una squadra che aveva dimostrato in gara-2 di avere un passo in più. Lanza l'ultimo ad arrendersi in una formazione con un grande Van de Voorde (86% in attacco). Trento che comunque ha combattuto, sprecando set ball nel primo parziale e portando a casa il terzo non appena la Lube si è rilassata. Poi si è dovuta inchinare alla furia di Civitanova.

IL PATRON La gioia è anche quella di Fabio Giulianelli, patron esuberante che è passato dalle amarezze dello scorso anno condite da pesanti cambi di rotta societari alla soddisfazione di questo con tanto di polemica finale. «Dovevamo ripagare chi ci ha dato questa opportunità - dice Giulianelli riferendosi alla nuova casa che ha permesso loro di avere finalmente un impianto in cui giocare fino alle finali dopo tanti anni di inutili attese a Macerata - ci sentivamo in debito

con tutta Civitanova che ci ha accolto e sostenuto. Quest'anno festeggiamo i 50 anni del gruppo Lube e questo è un gran modo per festeggiare. Sono i primi 50 anni ora andiamo avanti. Non smantelleremo questo gruppo, rinforzeremo solo». Poi stuzzicato sulla Champions: «Noi abbiamo vinto Coppa Italia, regular season e scudetto. Rispetto a chi è arrivato secondo in Europa non facendo le qualificazioni noi in che graduatoria stiamo? Da Lisbona a Vladivostok (la battuta fatta dal presidente di Perugia Sirci, ndr) loro sono secondi, ma in Italia siamo primi noi». «E' lo sport più bello e non dobbiamo rovinarlo con una manifestazione come la Champions dove non c'è lo stesso entusiasmo. Non si può organizzare una Coppa in cui non si fanno tutte le qualificazioni. Non è educativo perché lo sport è sacrificio. Si rischia anche di mettere in discussione il campionato. Noi abbiamo sostenuto ritmi pesanti, mentre altri si riposavano. Abbiamo vinto meritando e dominando. Quest'anno siamo i più forti». E su questo c'è poco da dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di D.ROM.

JUANTORENA VUOL DIRE VITTORIA, LANZA L'ULTIMO AD ARRENDERSI

CIVITANOVA 9

SOKOLOV 8 In gara-1 14 punti, in gara-2 20, ieri ha chiuso a 23. E' l'apriciscotele che mancava a Civitanova per tornare a conquistare il tricolore.

CADELLARO 6 Gioca i primi 2 set, ma non incide (1 su 2). Nemmeno a muro. Esce per Cester.

JUANTORENA 6 Nel 1° set mette per terra il primo attacco annullando un set point a Trento (25-25). Si fa cadere addosso la partita come i grandi campioni: mette face del 17-9 e fa partire i titoli di coda della finale. Per lui è il terzo scudetto del suo ampio palmares italiano dopo i due vinti a Trento.

STANKOVIC 6,5 Fondamentale in gara-2, comprimario ieri sera. Il suo lo fa con diligenza, ma ieri serviva la clava degli schiacciatori e da capitano ha fatto il lavoro oscuro.

CHRISTENSON 7 Direttore d'orchestra perfetto. Alla sua seconda stagione è sempre più a suo agio a Civitanova. Ieri sceglie la sostanza servendo solo 13 volte i centrali. Servivano le mani pesanti.

GREBENNIKOV 7,5 Il libero più forte del mondo nella squadra campione d'Italia. Dimenticando che a inizio stagione era costretto a fare il quarto schiacciatore, è la retrovia perfetta per supportare tutto la straordinaria batteria di attaccanti Lube. Anche Jenia ringrazia il medico di Kovar.

CESTER 6 Si ritaglia una fetta importante di gara-3 sfruttando al meglio l'occasione: 3 su 5 in attacco e un muro punto.

Pesaresi, Kaliberda, Cebulj s.v.

ALL. BLEGINI 8 Si congeda con uno scudetto nella stagione che lo ha visto vincere anche una Coppa Italia. Bravo nel gestire al meglio la delusione post Final Four di Champions League. La Nazionale chiama, saluta da campione d'Italia.



IL MIGLIORE JIRI KOVAR

Elegante e tenebroso. Dall'mvp dello scudetto 2012 all'mvp di ieri potrebbe scrivere un romanzo. Ha chiuso col 71% in attacco e 4 muri. Chapeau!



IL MIGLIORE FILIPPO LANZA

Wilma dammi la clava. Pippo si traveste da Flintstones e prova a tirare per terra tutto quello che passa a filo rete. Guerriero, l'ultimo a cadere.

TRENTO 6,5

GIANNELLI 6,5 Cerca sempre di trovare la soluzione migliore per uscire dalla marcatura del muro di Civitanova. Con fierezza, sempre a testa alta nonostante l'abbonamento ai secondi posti (sono tre solo in questa stagione fra Italia ed Europa) che abbatterebbe anche un toro.

SOLÉ 6 Meglio rispetto a gara-2, ma non basta. La sua finale non è di quelle da inserire nell'album dei ricordi.

VAN DE VOORDE 5,5 Finisce con uno stellare 86% (6 su 7) in attacco, ma a muro non è pervenuto.

STOKR 5,5 Deve spesso attaccare palloni non pulitissimi, ma non riesce a tirare fuori Trento dalle situazioni complicate. Alla fine si prende 7 murate e chiude con il 30% in attacco. I suoi 7 punti finali sono lo specchio della sconfitta della Diatec in tutta questa serie.

URNAUT 5,5 L'invasione che chiude il primo set è l'emblema di questa serie di finale scudetto. Nel momento più importante si dimostra l'uomo in meno nel giocattolo trentino.

COLACI 6 Non sfigura nel duello a distanza con il francese Grebennikov. Ma può ben poco contro le bordate che arrivano dal campo marchigiano.

ANTONOV 6 L'uomo dalle «mission impossible». Anche ieri sera è stata l'arma al servizio. E nel 3° set ha pesato riaprendo il match. Forse si poteva anche rischiare non solo per la rotazione in battuta.

ALLENATORE LORENZETTI 5,5 Se Trento gioca fino all'ultima palla con la convinzione di riaprire la serie c'è molto della sua sagacia. In finale scudetto per il 3° anno consecutivo - con una vittoria tricolore - è lo stakonivista di questa **Superlega**.

LA GUIDA

Anche Ngapeth fa i complimenti

Appena è terminata la partita il francese di Modena, Earvin Ngapeth, si è complimentato con la Lube per la vittoria meritata, tramite un post su Facebook. Ha solo sbagliato (come tanti) la città: Macerata e non Civitanova.

ZAYTSEV RESTA (an.me.) Dopo le anticipazioni del presidente Gino Sirci, ecco la conferma di Ivan Zaytsev. «Resto a Perugia senza dubbio: ho un contratto e siamo all'interno di un percorso di crescita. Peccato aver chiuso la stagione con zero titoli: l'anno prossimo dovremo riscattarci». Il bomber che giocherà schiacciatore ha inoltre detto che «L'Italia agli Europei di fine agosto in Polonia ha tutto per vincere. Il podio non può più bastare».

PESARO OK (ca.cat.) In gara-1 di finale promozione per l'A-1, la MyCicero Pesaro supera la Sab Grima Legnano 3-0 (25-21, 25-21, 25-19). Mercoledì gara-2 a Busto.





La festa scudetto al Forum di Civitanova TARANTINI

I PRIMI TRE SCUDETTI



21 MAGGIO 2006

La Lube vince il primo scudetto a Pesaro, l'impianto dove era emigrata per le finali, 3-0 con Treviso, 3-2 la serie. Allenatore De Giorgi



22 APRILE 2012

Il secondo scudetto arriva il al Forum di Assago a Milano: 3-2 con Trento nella seconda finale unica, il V Day. In panchina c'è Alberto Giuliani



4 MAGGIO 2014

Il terzo scudetto arriva in trasferta al Palaevangelisti: 3-1 con Perugia, serie 3-1. Ancora con Giuliani: Zaytsev «trasporta» Giulianelli

ALSO D'ORO RECENTE

2009 Copra Piacenza; **2010** Bre Cuneo; **2011** Itas Diatec Trentino; **2012** Lube Macerata; **2013** Itas Trentino; **2014** Lube Macerata; **2015** Energy TI Trentino **2016** DHL Modena; **2017** Lube Civitanova



**ANNI FANTASTICI.
 ORGOGLIOSO DI
 AVER ALLENATO
 QUESTA SQUADRA**

GIANLORENZO BLENGINI
 ALLENATORE CIVITANOVA

CIVITANOVA 3

TRENTO 1

(28-26, 25-20, 18-25, 25-14)

LUBE CUCINE CIVITANOVA

Candellaro 1, Christenson 3, Juantorena 20, Stankovic 4, Sokolov 23, Kovar 15; Grebennikov (L), Cester 4, Cebulj 1, Kaliberda, Pesaresi. N.e. Corvetta, Casadei. Allenatore Gianlorenzo Blengini

DIATEC TRENTO Lanza 20,

Solè 8, Stokr 7, Urnaut 12, Van de Voorde 6, Giannelli 1; Colaci (L), Nelli, T.Mazzone, Antonov 1, D. Mazzone 2. Non entrati Chiappa, Blasi. Allenatore Angelo Lorenzetti.

ARBITRI Cesare e Pasquali

NOTE Spettatori 4151 incasso 55807 euro. Durata set: 34', 33', 24', 22'; totale 113'. Lube Cucine Civitanova: battute sbagliate 17, vincenti 6, muri 14, errori 28. Diatec Trento: battute sbagliate 17, vincenti 7, muri 6, errori 26.

Gara-1: Civitanova-Trento 3-0

Gara-2: Trento-Civitanova 2-3

Gara-3: Civitanova-Trento 3-1

Pallavolo: trionfa la Lube Civitanova

KOVAR E BLENGINI SEGRETI SCUDETTO

L'ANALISI
 di **GIAN LUCA PASINI**

 email: gpasini@rcs.it
 twitter: @GianLucaPasini


Forza e sofferenza. Lo scudetto maschile 2017 della pallavolo, finito sulle maglie della Lube Civitanova, si può sintetizzare in due parole. La forza la capiscono tutti ed è quella che arriva (anche, ma non solo) dai numeri: prima in Coppa Italia, prima in stagione regolare, prima nei playoff perdendo soltanto una partita a fronte di 8 vittorie. Successo nella finale scudetto con il minor numero di match possibile, tre appunto. Tre set lasciati a Trento, contro i 9 conquistati della Lube. Se non è un dominio ci manca molto poco. Perché Civitanova, da quando - a inizio 2017 - ha trovato il «nuovo assetto», ha incassato quasi solo vittorie e tanti complimenti. In tutta la stagione ha un record di 44 vittorie e appena 8 sconfitte, un paio delle quali totalmente ininfluenti. Per cui non si rischia la smentita nel dire che Civitanova lo scudetto lo ha strameritato. Per come ha gestito la stagione, ma anche per come ha sopportato il ruolo di inevitabile favorita che il blasone e il bilancio societario le consegnano un anno dopo l'altro.

Più difficile raccontare l'altra faccia della medaglia: quella della «sofferenza». Il volto di questo scudetto è quello di Jiri Kovar, 28 anni, lineamenti da modello, che appena due anni fa sembrava sul punto di dover smettere di giocare, azzoppato da un paio di brutti infortuni e da un recupero che pareva non finire mai. Tanto che più di qualcuno lo aveva già relegato al ruolo di ex pallavolista. Invece Jiri ieri sera ha ritirato in campo - a Civitanova - il premio di Mvp nella terza sfida contro Trento. Suggello della sua miglior annata in assoluto per quantità e qualità. Come i lunghi mesi di

recupero forzato hanno forgiato la determinazione di Kovar a tornare campione, così gli anni di astinenza hanno cementato la determinazione della società marchigiana di tornare più in alto di tutti gli altri. Le tre stagioni senza tricolore, l'annata scorsa terminata con una lunga serie di delusioni e tre dolorosissime sconfitte in semifinale, sono stati la chiave di volta per costruire i successi che incassano oggi.

Tutti quelli che erano alla Lube l'anno passato (tutti i titolari della partita di ieri pomeriggio tranne Sokolov) avevano qualcosa da dimostrare. O avevano una «rivincita» da regalarsi. Una nuova pagina sportiva da scrivere. A iniziare dal tecnico Gianlorenzo Blengini che era arrivato alla Lube come un «talento» da lanciare nel firmamento delle panchine: se ne esce con un argento olimpico al collo e una stagione da incorniciare come poche altre nella storia pallavolistica di questa società. I suoi meriti sono anche molto recenti: una settimana fa si leccava le ferite dopo l'unica vera delusione dell'anno, la sconfitta nella semifinale di Champions League (contro Perugia), ieri sera piangeva ebbro di gioia per il primo (e per il momento ultimo, visto che d'ora in poi si dedicherà solo alla Nazionale) scudetto.

Uno scudetto che è molto diverso dai tre che lo hanno preceduto: perché questo è il primo conquistato dalla Lube in «casa». La sua nuova casa (Civitanova appunto) dopo la migrazione forzata da Macerata, città che non è stata capace di dargli un impianto sportivo degno della fama sportiva della società. Una scelta difficile e sofferta (guarda un po') che però è stata ricompensata da una lunga serie di sold-out in stagione come quello registrato ieri per la festa scudetto. Un appuntamento con la storia a cui Juantorena e compagni non potevano mancare.

IL PROTAGONISTA ED MVP DELLA GARA DECISIVA

JIRI KOVAR

«Che gruppo! Meritiamo tutto Siamo grandi»

● Nessun ripensamento: «Non giocherò in azzurro»
«Baratterei il Tricolore con la Champions»

Davide Romani
 INVIATO A CIVITANOVA

Vanno, vengono, a volte ritornano. A Civitanova sono abituati ad ammirare campioni che arrivano ma che a volte partono per altri lidi. C'è però un giocatore che alla Lube hanno aspettato, lo hanno curato e coccolato quando serviva e ora sono tornati ad ammirare. Jiri Kovar fa parte di quella ristretta categoria di giocatori che a volte ritornano nonostante i tanti problemi. Nell'animo, ancora più forti di prima. «A Milano nel 2012 (il 22 aprile, ndr) Kovar era stato l'mvp nella finale vinta con Trento, il nostro 2° scudetto. Di nuovo contro la Diattec è il migliore in campo. Lo voglio ringraziare e lo confermo per la Lube del prossimo anno nonostante abbia tante offerte». Così patron Giulianelli rende omaggi al miglior giocatore delle finali. Dopo 4 anni di calvario costellato da continui contrattamenti fisici, Kovar torna a prendersi il ruolo di protagonista anche se ripete allo sfinimento: «Mi piace pensarci un giocatore di pallavolo - racconta lo schiacciatore 28enne -. Quello che è successo è acqua passata, voglio guardare avanti».

IL CALVARIO Il calvario inizia proprio la stagione successiva al secondo tricolore. Jiri si fa male in amichevole contro Pe-

rugia e nel novembre 2012 viene operato al ginocchio sinistro. Poi ancora un nuovo k.o. nei quarti playoff 2015 contro Latina sempre al ginocchio sinistro nuovamente operato il 25 maggio 2015. Ma il giocatore non è mai stato in grado di uscire dal tunnel. Sempre ai box e mai in grado di dare il proprio contributo. Fino a quest'anno con la soluzione trovata da un ex palleggiatore pre-

stato alla medicina. «Ci abbiamo creduto, ci ha creduto lui che ha lavorato duro tutta l'estate - racconta il direttore sportivo Beppe Cormio -. L'ho portato da un medico che non lo aveva ancora visitato. Un dottore di provincia che giocava a Padova e che ora è primario a Schio. Si chiama Massimo Balsano. Ha capito tutto con

una straordinaria terapia che ha lo ha resuscitato. E' una cosa che andremo a ripetere».

DI RINCORSA Una terapia che lo ha rimesso in piedi, nonostante lo scetticismo di molti che però è andato scemando. Partito dalla panchina a inizio anno si è col tempo ritagliato spazi sempre più importanti in campo culminati alle Final Four di Coppa Italia giocate alla grande. Rendimento cresciuto ancora di più nel finale di stagione tra campionato e Champions. Chiudendo così. «I premi individuali nella pallavolo non contano nulla - racconta lui -. E' importante che la squadra abbia vinto così. La vittoria di un grande gruppo che si è meritato questo risultato». Una vittoria che Kovar dedica «alla squadra, alla mia ragazza, alle persone che mi sono più vicine».

AMARO CHAMPIONS Ma il tenebroso Kovar, nel giorno della festa, dove tutta la sofferenza fisica e psicologica accumulata in questi anni poteva essere scaricata, pesa il bicchiere mezzo pieno di una stagione importante per Civitanova con due trofei vinti: «Siamo con-

TROFEI

9

Conquistati dalla Lube Civitanova:
4 scudetti,
1 Champions League,
4 Coppe Italia



Jiri Kovar, 28 anni di origine ceca, ma italiano per volley TARANTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125361

Blengini, addio con scudetto Trionfa a Civitanova e torna ct a tempo pieno

Volley, dall'argento olimpico al primo tricolore in un club
Trento ko (3-1) anche in gara 3: "Una gioia pazzesca"

Personaggio

ROBERTO CONDIO

Subito dopo l'argento azzurro di Rio, Chicco Blengini già sapeva che per vincere finalmente qualcosa a livello di club gli sarebbe rimasta una sola stagione. Veniva da un'annata da «zero titoli» con la Lube Civitanova, la prima big della sua carriera, e aveva un accordo con la Federvolley per prolungare il contratto da ct, ma rinunciando al doppio incarico. Così, s'è messo subito al lavoro per lasciare le Marche con il miglior addio possibile. A fine gennaio s'è sbloccato alzando la Coppa Italia, ha poi dominato la «regular season» di Superlega, ma nello scorso weekend aveva fallito il colpo in Champions per

colpa della semifinale sbagliata contro Perugia.

Quarto successo in 11 anni

Il riscatto, però, è arrivato presto ed è stato dolcissimo. Ieri, in un palasport esaurito da dieci giorni, il 3-1 su Trento (28-26, 25-20, 18-25, 25-14) in gara 3 della finale-scudetto è valso a Civitanova il quarto tricolore in 11 anni e a lui il primo di una carriera decollata da quando, agosto 2015, ha preso in mano l'Italia che sul podio ci finisce sempre. Il difficile era stato violare giovedì l'imbattuto campo di Trento, al tie-break. Sulla scia, festeggiare finalmente un titolo davanti al pubblico di casa è

stato più semplice («una figata pazzesca» le sue parole), con brividi solo nei tre set-ball annullati nel parziale iniziale e nel passaggio a vuoto del terzo. Ma i 23 punti di Sokolov, i 20 di

Juantorena e i 15 di Kovar hanno scavato il solco. Com'è sempre stato in questa stagione italiana, affrontata con una squadra molto cambiata rispetto alle delusioni di un anno fa. L'impianto è rimasto quello costituito da Christenson in regia, dal libero Grebennikov, dal centrale e capitano Stankovic e da Juantorena, ma il salto di qualità l'hanno firmato gli altri tre titolari. Due sono arrivati in estate: il bulgaro Sokolov, tornato in Italia dopo lo scudetto turco, ci ha messo la potenza di un opposto micidiale anche a muro; Candellaro, preso da Molfetta, è stato al centro la sorpresa del torneo, maturato a 28 anni al punto da convincere il suo tecnico a promuoverlo anche in Nazionale. Poi, il resto l'ha fatto il pieno recupero di Kovar, uno dei talenti più cristallini del volley italiano. Dopo tre stagioni di calvario è tornato decisivo, in

prima e seconda linea. Con loro, Blengini ha trovato alternative e continuità di rendimento al top, subendo tre soli ko nella prima fase e uno a Modena nella semifinale dei playoff. Per poi chiudere la serie finale con un secco 3-0 su Trento.

Dal 2 giugno in Nazionale

Da campione d'Italia, Blengini ora sarà solo ct azzurro e dal 2 giugno tornerà in campo a Pesaro nel primo weekend della World League. L'obiettivo immediato è l'Europeo polacco di fine estate, il clou è il Mondiale casalingo del 2018. «Lo perdiamo con grande rammarico - è il saluto del ds della Lube, Cormio -, anche perché trovare un altro leader come lui sarà difficile». Civitanova ci proverà con Giampaolo Medei, tecnico locale diventato qualcuno all'estero. Ha appena vinto la Coppa Cev col Tours francese e, guarda caso, è il vice di Blengini in Nazionale.



Due titoli
Gianlorenzo Blengini, 45 anni, tecnico (in uscita) di Civitanova: sulla panchina marchigiana ha vinto Coppa Italia e scudetto, ma ha perso la semifinale Champions con Perugia



Osmany Juantorena, 31 anni (a destra), con Stankovic e il trofeo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125361

League, ma qualificata perché organizzatrice: «Se loro - riferito alle dichiarazioni di Sirci, presidente della Sir - sono vicecampioni da Lisbona a Vladivostok ma in Italia non hanno vinto nulla, noi che in Italia abbiamo vinto tutto cosa siamo?»
Si volta pagina in casa Lube da domani c'è Medei nuovo allenatore e un nuovo ciclo da far partire. Trento riparte anche lei, smaltirà l'amarrezza dovrà saper trovare il sorriso. La finale è stata già uno scudetto per un team di prospettiva e da oggi con un Vettori in più.



E' scudetto: la Lube Civitanova si veste con magliette tricolori e festeggia il trionfo (GALBIATI)

IL TABELLINO

Sokolov e Juantorena: sono 43!

CIVITANOVA-TRENTO 3-1
(28-26, 25-20, 18-25, 25-14)

Cucine Lube Civitanova: Christenson 3, Juantorena 20, Stankovic 4, Sokolov 23, Kovar 15, Candellaro 1, Grebennikov (L), Pesaresi 0, Cebulj 1, Kaliberda 0, Cester 4. N.E. Corvetta, Casadei. All. Blengini.
Diatec Trentino: Giannelli 1, Lanza 20, Solé 8, Stokr 7, Urnaut 12, Van De Voorde 6, Chiappa (L), Nelli 0, Antonov 1, Colaci (L), Mazzone T. O, Mazzone D. 2. N.E. Burgsthaler, Blasi. All. Lorenzetti.

ARBITRI: Cesare, Pasquali.

NOTE - durata set: 34', 33', 24', 22'; tot: 113'. Spettatori 4151. Incasso 55.807 e. Jiri Kovar MVP.

DONNE. Giovedì sera alle 20.45 a Modena si gioca gara 4 di finale scudetto femminile. In campo Liu Jo Nordmeccanica Modena e Igor Gorgonzola Novara. Le piemontesi, avanti 2-1 nella serie, sono ad un passo dallo scudetto, il primo della lunga storia del club dopo 5 secondi posti in altrettante finali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125361